

IL GOVERNO E LE NUOVE LEGGI

L'UDC PROPONE ANCHE DI ESTENDERE LE NORME AGLI EDIFICI GIÀ SANATI, IL PDL ALLE COOPERATIVE EDILIZIE

Dagli ampliamenti ai precari: partiti all'attacco sul piano casa

➤ Già oltre 200 gli emendamenti presentati all'Ars. Il governo prova a blindare il testo

Oggi l'assessore Gentile presenterà alcune modifiche.

Cracolici del Pd: «Se qualcuno pensa di usare la legge come palcoscenico si sbaglia di grosso».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● L'Udc prova a rendere maggiori gli ampliamenti realizzabili col piano casa. Il Pdl vorrebbe cogliere l'occasione per migliorare i contratti dei precari, destinando Puc e Lsu negli uffici tecnici che dovranno esaminare le richieste di nuovi lavori. È una giungla la massa di oltre 200 emendamenti già depositati in vista dell'esame che scatterà martedì.

Anche l'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Gentile, presenterà alcune modifiche: ne illustrerà i contenuti stamani alla relatrice del provvedimento, Marianna Caronia. Il testo base è composto da appena 13 articoli che prevedono la possibilità di ampliare gli edifici del 20% o del 35% se prima si demolisce e poi ricostruisce. Previsti incentivi per chi sceglie energie alternative per alimentare la casa. Esclusi da tutto ciò gli immobili sanati e quelli dei centri storici, vicino ai parchi o nella fascia costiera. Il governo proverà a blindare questo testo: «La legge deve rimanere quella uscita dalla commissione, dove i deputati hanno avuto il buon senso di ritirare gli emendamenti - ha detto ieri Gentile - permetteremo solo aggiustamenti tecnici mentre chiederemo di rinunciare alle

norme che nulla hanno a che fare col piano casa».

In questo clima l'Udc prevede perfino che l'ampliamento del 20% possa raggiungere anche i 300 metri cubi, cioè il doppio di quanto ipotizzato dal governo. Il Pdl ufficiale ha rilanciato prevedendo che il piano casa possa essere applicato anche ai condomini mentre oggi è previsto che si limiti a villette e palazzine bifamiliari. Un altro emendamento dei centristi prevede che l'ampliamento arrivi addirittura al 50% se si opta per una preventiva demolizione e per la delocalizzazione dell'edificio (soprattutto se questo si trova in zona a rischio).

Sempre l'Udc sta provando ad allargare la platea dei beneficiari della possibilità di ampliare gli immobili: il testo prevede che possano fare richiesta i proprietari di case completate al 31 marzo 2003 mentre i centristi chiedono che si arrivi fino al 31 marzo 2005. Sempre i centristi chiedono di estendere i benefici della legge a tutti gli immobili sanati o con domanda di condono pendente. Sia l'Udc che il Pdl ufficiale con Salvino Caputo e Marco Falcone hanno presentato emendamenti che salvano i contributi di centinaia di cooperative edilizie che non hanno potuto realizzare le case nei termini stabiliti: il nuovo termine slitterebbe a fine 2010. Secondo Caputo «si possono realizzare così 400 mila case». Il Pdl ufficiale ha presentato con Fabio Mancuso un emendamento che consente di portare a 36 ore settimanali i contratti di Puc

e Lsu che saranno impiegati nei servizi tecnici dei Comuni.

Tantissimi gli emendamenti che consentono il cambio di destinazione d'uso degli immobili prevedendone ovviamente anche l'ampliamento. Ancora Mancuso ha proposto di permettere agli immobili industriali e artigianali superiori ai 2 mila metri cubi che si trovano nelle zone A e B dei piani regolatori il cambio di destinazione d'uso e la possibilità di demolire tutto e ricostruire con un ampliamento del 35%. Tutte ipotesi che hanno fatto parlare il Pd di «Far West dell'edilizia». Il Partito democratico, che fino a oggi ha supportato il provvedimento, ora inizia a registrare dissensi. Giovanni Barbagallo ha annunciato che non voterà la legge: «Non è un piano casa perché consente l'ampliamento a chi già una casa la possiede mentre le tante famiglie senza un tetto non hanno alcuna risposta da questo testo».

Ma Antonello Cracolici dà un'altra chiave di lettura alla pioggia di emendamenti che rischiano di far inciampare il testo: «Se qualcuno nell'ex maggioranza pensa di scaricare la crisi politica del Pdl o dell'Udc in questo provvedimento, o di usarlo per palcoscenico di una esibizione muscolare, si sbaglia di grosso. Questa legge è delicata e importante, il Pd si impegnerà in aula perché resti all'interno degli argini indicati dalla conferenza Stato-Regioni».